



Ministero della cultura

DIPARTIMENTO PER LA TUTELA DEL PATRIMONIO CULTURALE

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO

PER LA CITTÀ METROPOLITANA DI VENEZIA

GRUPPO TECNICO SEZIONE LIDO - PELLESTRINA

Alla Società GT 3 Lido Immobiliare Srl.
C/a Gotthardt Frank Rudolf
C/o Arch. Alberto Torsello
info@taarchitettura.com

e, p.c. Al Comune di Venezia
Direzione Sportello Unico Edilizia
edilizia@pec.comune.venezia.it

Alla Polizia Municipale di Lido
comandopl@pec.comune.venezia.it

Alla Commissione Regionale per il
Patrimonio culturale del Mic - Veneto
sr-ven.corepacu@cultura.gov.it

Risposta al fg. del 08.08.2025

OGGETTO: Venezia - Lido - Via dell'Ospizio Marino, "ex Ospedale al Mare";
fg. 24 / 26 mapp. 318, 120, 310, 139, 346, F – Richiedente GT 3 Lido Immobiliare Srl.;
Complesso dell'Ospedale al Mare, Immobile tutelato ai sensi del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n° 42,
ss.mm.ii., Parte Seconda:
D.M. 23.03.1999 - Chiesetta e Padiglione Marinoni;
D.M. 29.03.1999 - zona di rispetto di alcuni padiglioni;
D.M. 20.05.2008 - decreto di vincolo per padiglioni; D.M. 24.11.2008 rettifica del D.M.
20.05.2008;
D.M. 01.12.2008 - decreto parti residue (Favorita);
D.M. 08.11.2011 - rettifica decreti 20.05.2008, 24.11.2008, 01.12.2008 e insussistenza padiglione
maternità;
D.M. 30.11.2011 – decreto.
**Rifunionalizzazione del complesso edilizio per la realizzazione di un parco tecnologico per lo
sviluppo della digitalizzazione e della ricerca in ambito medico, comprensivo di alloggi e
servizi per il personale, con interventi di ristrutturazione, nuova costruzione, restauro e
risanamento conservativo;**
Autorizzazione ai sensi dell'art. 21 del D.Lgs. 42/2004

Ai sensi degli articoli 7 e 8 della Legge 7 Agosto 1990, n° 241, "Nuove norme in materia di
procedimento amministrativo e diritto d'accesso ai documenti amministrativi", si comunica che:

- l'istanza in oggetto è pervenuta in data 08.08.2025 ed assunta al prot. n° **22838** del **08.08.2025**;
- il responsabile del procedimento e dell'istruttoria è l'arch. Ilaria Cavaggioni presso il cui Ufficio è possibile prendere visione degli atti.

Visto il D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e successive modifiche, recante "Codice dei beni culturali e del
paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

Richiamata l'autorizzazione rilasciata da questa Soprintendenza con disposto prot. n. 12938 del 22.05.2025;

Premesso che:

- Il compendio dell'ex Ospedale al Mare è un complesso architettonico molto articolato che occupa un settore urbano di 8 ettari in cui sono presenti oltre 20 fabbricati, prevalentemente appartenenti alla prima fase costruttiva corrispondente all'intervento degli anni '20 dell'originario progetto dell'Ospizio Marino dell'ingegnere Spandri con i successivi sviluppi dei primi anni '30 realizzati coerentemente con il progetto iniziale;
- l'intervento degli anni '50, ancorché abbia comportato alcune trasformazioni significative anche nell'aspetto dei fabbricati ha garantito comunque una certa unitarietà delle soluzioni previste e per questo si ritengono meritevoli di conservazione al pari degli edifici originari;

I. C. / m.b.



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LA CITTÀ METROPOLITANA DI VENEZIA

Palazzo Ducale – San Marco, 1 - 30124 Venezia – Tel. 041 2710111

Ca' Michiel dalle Colonne – Cannaregio, 4314 – 30121 Venezia – Tel. 041 3420111

C.F. 80011460278 - PEC: sabap-ve-lag@pec.cultura.gov.it - PEO: sabap-ve-lag@cultura.gov.it

CITTÀ METROPOLITANA DI VENEZIA
Protocollo Arrivo N. 65600/2026 del 25-09-2026
Allegato 16 - Class. 12.3.0 - Copia Documento

- solo negli anni più recenti sono state introdotte modifiche anche con nuove volumetrie incongrue rispetto all'impianto e alle caratteristiche architettoniche degli edifici che possono essere considerate delle aggiunte per sole esigenze di funzionalità;

- fatta eccezione per la chiesa e il Teatro Marinoni gli altri padiglioni non presentano elementi specifici di pregio sotto il profilo storico artistico;

- la qualità del complesso è insita nella permanenza dell'impianto e della tipologia dei padiglioni ma anche degli elementi di connotazione dei fronti architettonici quali le finestre con la ghiera ad arco in laterizio e i davanzali in graniglia di cemento, le lesene e le cornici marcapiano che scandiscono la partitura dei prospetti, il sistema dei portici al piano terra sul fronte sud in particolare degli edifici fronte mare che costituiscono nel loro insieme elementi di valore da conservare;

- il progetto prevede l'attuazione del Piano in due unità di intervento – U1a ad est di Via dell'Ospizio Marino e U1b ad ovest – e rinvia l'unità U1b ad una seconda fase di approfondimento progettuale;

- l'unità U1a viene suddivisa in 9 Unità minime di intervento ciascuna delle quali sarà interessata da un autonomo iter autorizzativo mediante Permesso di Costruire;

- data la complessità, l'estensione e il numero di fabbricati del complesso monumentale, aspetti di dettaglio relativamente agli interventi sui singoli fabbricati esistenti così come agli interventi di nuova edificazione soprattutto nella relazione tra il nuovo e i manufatti storici senza modifiche degli aspetti edilizi urbanistici, potranno essere oggetto di approfondimenti successivi;

preso atto che le opere in progetto, sulla base della documentazione allegata, risultano compatibili con le esigenze di tutela del bene culturale in oggetto;

SI AUTORIZZA

l'esecuzione degli interventi previsti nel progetto, così come descritti negli elaborati pervenuti, ai sensi dell'art. 21, comma 4, del citato Codice.

Tuttavia, in un'ottica migliorativa, si invita a tenere in considerazione le seguenti indicazioni:

Elementi di carattere generale.

Prospetti:

- Gli interventi sui prospetti degli edifici, in particolare sugli intonaci, cornicioni, cornici e davanzali, lesene e serramenti, siano orientati a recuperare quanto più possibile il carattere delle architetture dei primi decenni del '900 che, seppure di tipo funzionale e con elementi decorativi semplici, rappresentano ancora oggi una importante testimonianza dell'edilizia assistenziale al Lido di Venezia.

Si evidenzia in particolare il valore rappresentato dalle partiture geometriche dei fronti, segnati da lesene, angolate e cornici cromaticamente distinte dai pannelli murari di fondo, dalle forometrie ad arco e dal disegno dei parapetti metallici presenti in corrispondenza delle logge e terrazze.

La conservazione o la riproposizione sulla base della documentazione fotografica d'epoca della denominazione storica dei padiglioni consente di preservare l'identità dei luoghi anche nel processo di riqualificazione.

- Al fine di consentire in corso d'opera la verifica in termini di compatibilità e di qualità delle modalità di intervento, si richiede l'esecuzione di specifiche campionature preliminari degli interventi di restauro delle principali componenti costruttive, decorative e di finitura quali parapetti con colonnine o con inferriate metalliche, davanzali, cornici, cornicioni, finiture interne ed esterne.

Intonaci

I. C. / m.b.



- l'uso dell'intonaco strutturale sui fronti esterni non dovrà alterare il rapporto tra gli elementi costruttivi e decorativi di facciata che connotano i padiglioni storici quali ghiera delle finestre ad arco, spalle e davanzali delle aperture, cornici marcapiano e lesene;
- le finiture e cromie dei prospetti dovranno riferirsi a quelle originarie sulla base delle stratigrafie eseguite che potranno anche richiedere approfondimenti locali al fine di individuare superfici di finitura coerenti con la costruzione architettonica.

Pavimentazioni

- privilegiando gli spazi comuni e i vani scala, sia verificata la possibilità di recuperare almeno nelle situazioni di maggiore conservazione le pavimentazioni a marmette di graniglia che sulla base di una lettura di insieme possano ritenersi rappresentative di una tipologia di pavimentazione diffusa nell'intero complesso ospedaliero.

Serramenti

- nel caso di serramenti che possano costituire testimonianza dei sistemi costruttivi originali, sia valutata la possibilità di un recupero anche con il miglioramento delle caratteristiche prestazionali mediante interventi di efficientamento energetico;
- la realizzazione dei nuovi serramenti esterni, sia orientata al mantenimento del disegno e della partitura dei serramenti esistenti al fine di mantenere il carattere delle architetture di riferimento.

Coperture

- siano privilegiati interventi di recupero e consolidamento delle coperture a capriata e dei solai esistenti; laddove non recuperabili, tipologia, materiali e modalità di connessione delle nuove strutture siano studiate in modo da limitare al minimo le azioni demolitive per l'inserimento dei nuovi elementi portanti nelle strutture murarie esistenti;
- i pannelli fotovoltaici sulle coperture piane siano orientati in modo da non risultare visibili dall'arenile e dagli ampi spazi del contesto paesaggistico;
- per la protezione della guaina impermeabilizzante sulle nuove coperture piane sia valutato l'utilizzo di ghiaia cromaticamente compatibile con il colore del terreno;
- i vani tecnici siano preferibilmente ricavati a terra o all'interno dei fabbricati in modo da evitare nuove aggiunte sulle coperture piane.

Negli interventi di recupero e adeguamento dei vani scala esistenti in tutti padiglioni, le soluzioni tecniche siano orientate a garantire la massima permanenza e leggibilità della struttura storica nelle diverse articolazioni architettoniche e costruttive.

In corso d'opera dovranno essere verificati dettagli architettonici degli elementi di nuova progettazione mediante campionature di materiali e finiture per l'*edificio 'a piastra'* e le nuove volumetrie, ma anche per i fabbricati esistenti e per le sistemazioni degli spazi esterni; i materiali dovranno garantire requisiti di qualità e decoro relativamente ai criteri di durabilità, resistenza, compatibilità con l'edilizia storica, sostenibilità ambientale.

Sistemazioni esterne

- fatta eccezione per le alberature incompatibili con le nuove edificazioni che dovranno necessariamente essere rimosse indipendentemente dal loro stato fitosanitario e per cui dovrà essere previsto il reimpianto all'interno del complesso di altre alberature a titolo compensativo, per i 163 elementi arborei di cui è previsto l'abbattimento per *'opere di paesaggio'* la sistemazione degli spazi esterni sia studiata in modo da garantirne la massima conservazione e integrarle nel nuovo disegno degli spazi aperti a verde;
- il 'recinto verde' e i divisori tra i giardini fronte mare di pertinenza delle residenze siano realizzati con criteri di maggiore naturalità con piantumazioni irregolari in modo da evitare l'introduzione di geometrie rigide;

I. C. / m.b.



- sul fronte mare siano evitate le alberature isolate mantenendo invece il carattere della macchia con compresenza di elementi arborei e arbustivi in continuità con la vegetazione dunale;
- i giardini delle residenze sul fronte mare siano trattati con carattere di naturalità mantenendo andamenti altimetrici irregolari con vegetazione in continuità con l'area dunale verso l'arenile;
- le alberature di *pinus pinea* lungo il viale centrale siano integrate con altri esemplari in modo da evitare l'effetto di elementi isolati;
- siano incrementate le alberature nell'area della Piazza dell'asilo in modo da ricostituire la formazione a macchia attuale;
- nell'area della piscina, per i percorsi e le aree di sosta sia privilegiato l'uso del legno al fine di mantenere, anche nelle geometrie, un carattere di maggiore naturalità;
- per i due parcheggi sia evitata una pavimentazione continua a favore dell'alternanza di lastre in calcestruzzo drenante a verde;
- sia garantita una maggiore continuità agli spazi verdi anche all'interno delle piazze in modo da ridurre le aree pavimentate che, in ogni caso dovranno prevedere l'uso di materiali drenanti;
- per i percorsi secondari di accesso alle residenze fronte mare e per il viale verso l'arenile sia verificata la possibilità di una pavimentazione drenante che mantenga un aspetto di maggiore naturalità anche con l'uso di conglomerati che utilizzino come inerte la sabbia locale;
- in fase di cantiere siano adottate tutte le precauzioni previste nella relazione agronomica alle pagine 15 e 16 al fine di prevenire danni agli esemplari arborei e agli apparati radicali prodotti dalle lavorazioni, dalle operazioni di scavo e dalla gestione dei materiali e dei reflui di cantiere.

UMI 02

EDIFICIO 1 osservazioni e chirurgia (padiglione uffici accettazione)

- sul fronte sud-ovest la conservazione della cornice in marmo che racchiude le finestre del piano terra garantisce il rispetto del carattere architettonico del fronte anni '50 con la finestra 'a nastro';
- nel caso di divisori leggeri tra gli ambienti comuni o di distribuzione, sia valutata la possibilità di recuperare o riproporre i pannelli divisori con vetrate rettangolari anni '50.

EDIFICIO 6 padiglione Marzotto

- sia rimodulata e ridotta in altezza la volumetria tecnica sulla copertura del padiglione ad un piano in modo da integrarsi con il fabbricato esistente, evitando anche l'introduzione di elementi estranei al contesto quali la tettoia fortemente aggettante.

EDIFICIO 7 padiglione cassa di risparmio

- qualora ancora presente nei tamponamenti murari, sia ripristinato il particolare sistema delle forometrie originali anche al P1 fronte mare recuperando le finestre ad arco con ghiera in mattoni;
- in corrispondenza del portico al piano terra fronte mare sia valutata la possibilità di mantenere libera e aperta anche l'ultima campata adiacente al corpo centrale.

UMI 04

EDIFICIO 8 teatro Marinoni

- i nuovi vani tecnici sulla terrazza siano ridotti di dimensione con soluzioni volumetriche e architettoniche che ne limitino la visibilità e si integrino nel disegno del manufatto storico;
- sul fronte ovest sia ripreso il motivo delle cornici e delle specchiature che disegnano e connotano in modo particolare il prospetto architettonico.
- per quanto possibile siano mantenuti e restaurati i serramenti esistenti anche con interventi che ne migliorino la funzionalità anche sotto il profilo dell'efficienza energetica. Nel caso documentato di elementi non recuperabili, i nuovi serramenti dovranno rispettare dimensioni e partiture di quelli originali;

I. C. / m.b.



- nel trattamento degli intonaci esterni sia differenziata la porzione aggiunta negli anni '50, recuperate le partiture nelle specchiature murarie cieche e mantenuto il trattamento a finto bugnato gentile;
- vengano eseguiti accertamenti preliminari sulle strutture murarie principali al piano secondo e terzo in corrispondenza della quarta campata per valutare la loro eventuale rimozione.

UMI 05

EDIFICIO 17 casa dei padri

- vengano prodotti preliminarmente elaborati grafici di dettaglio della nuova scala e della copertura della corte con indicazioni puntuali dei materiali e del rapporto architettonico con le strutture edilizie esistenti. La nuova copertura sia rappresentata anche mediante render su base fotografica;
- siano recuperati e restaurati in sito i due tondi con epigrafi dedicatorie che raffigurano a bassorilievo i busti dei fondatori dell'Ospizio Marino;
- sia valutata la possibilità di recuperare e adeguare la scala interna con il parapetto in ferro lavorato e con la pavimentazione a marmette rettangolari.

UMI 06

EDIFICIO 9 padiglione Vicenza e EDIFICIO 10 padiglione Venezia

- relativamente ai volumi aggiunti negli anni '50 alle estremità dell'edificio 9 e 10 e di cui si prevede la demolizione, vengano prodotti approfondimenti conoscitivi per documentare le sequenze costruttive che hanno portato allo stato attuale e valutare l'eventuale rimozione di elementi ritenuti incongrui. Sia anche documentata in modo dettagliato con particolari costruttivi la realizzazione delle nuove volumetrie proposte con profili e rivestimenti in lamiera metallica di colore bianco;
- qualora non trasferibile a terra, il volume tecnico previsto sulle terrazze sia studiato in modo da mantenere la medesima conformazione e altezza massima dei volumi esistenti corrispondenti all'uscita delle attuali scale in copertura e contenere in lunghezza lo sviluppo pari alla campata centrale del prospetto e alle due laterali;
- sia verificata la possibilità tecnica di conservare e adeguare la scale interne con parapetto metallico esistenti;
- per quanto riguarda l'elemento di collegamento tra l'edificio 9 e l'edificio 10 sia verificata la possibilità di arretrare la chiusura sul fronte mare in modo da mantenere la continuità nel percorso a livello delle terrazze;
- i pannelli in lamiera stirata/microforata per la divisioni tra le pertinenze dei diversi appartamenti previsti sui balconi al primo piano sul fronte mare siano studiati in modo da non interferire con la lettura architettonica dei prospetti.

EDIFICIO 11 padiglione principi di Piemonte

- l'ingresso al padiglione ottagonale comprendente le due lesene con basi e capitelli, il portale ad arco con cornice e il serramento esterno con le relative partiture costituisce un elemento di valore da conservare;
- siano restaurati i serramenti del bow-window e delle finestre ad arco del primo piano del medesimo fronte architettonico e qualora le condizioni di degrado non ne consentissero il recupero i nuovi serramenti dovranno rispettare disegno e partiture dei serramenti originali.

EDIFICIO 12 padiglione Verona

- i serramenti nord verso il giardino mantengano la stessa partitura dei serramenti degli anni '50 per non snaturare il carattere del fronte architettonico;
- siano mantenute tutte le fasce orizzontali che articolano il fronte nord-ovest.

UMI 07 FASE SUCCESSIVA

I. C. / m.b.



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LA CITTA' METROPOLITANA DI VENEZIA
 Palazzo Ducale – San Marco, 1 - 30124 Venezia – Tel. 041 2710111
 Ca' Michiel dalle Colonne – Cannaregio, 4314 – 30121 Venezia – Tel. 041 3420111
 C.F. 80011460278 - PEC: sabap-ve-lag@pec.cultura.gov.it - PEO: sabap-ve-lag@cultura.gov.it

CITTA' METROPOLITANA DI VENEZIA
 Protocollo Arrivo N. 65600/2026 del 25-09-2026
 Allegato 16 - Class. 12.3.0 - Copia Documento

EDIFICIO 18 padiglione Scandiani

- per lo meno in corrispondenza dei fronti laterali e sul fronte nord non modificati, sia valutata la possibilità di recuperare l'articolazione originaria con alternarsi di pannelli intonacati e porzioni in muratura e basamento in laterizio a vista.

EDIFICIO 19 padiglione Cucina-dispensa lavanderia

- sia valutata la possibilità di recuperare le aperture ad arco al PT e di mantenere la torretta con l'orologio sul fronte sud-ovest;
- il nuovo volume in sopraelevazione sia rimodulato in altezza in modo da risultare ricompreso all'interno della sagoma della copertura attuale;
- sia evitata la formazione del vano tecnico in copertura che si configura come ulteriore struttura aggiunta e non coerente né con il fabbricato esistente né con la sopraelevazione

EDIFICIO 53-54 nuovo edificio a 3 livelli

- il nuovo edificio 'a piastra' concepito come sistema ad un piano di raccordo funzionale tra i padiglioni storici, in corrispondenza del Padiglione Belluno assume la dimensione di due e poi tre livelli mantenendo nei fronti architettonici il disegno dei prospetti della piastra replicato in sovrapposizione. Al fine di liberare quanto più possibile il fronte nord del Padiglione Belluno sia verificata la possibilità di una rimodulazione delle nuove strutture architettoniche anche con l'eventuale spostamento di una parte del nuovo volume corrispondente al terzo livello, ciò anche al fine di rafforzare l'elemento a piastra che nella ripetizione in elevato dello stesso modulo e caratteri architettonici rischierebbe di indebolire la sua identità.

UMI 09 FASE SUCCESSIVA

EDIFICIO 13 orfani di guerra

- nello studio dei nuovi serramenti sia ripreso il disegno e le partiture di quelli originali con le relative dimensioni;
- l'organizzazione degli spazi al piano terra sia orientata a mantenere e valorizzare le vasche presenti nell'ambiente classificato A23 a, b, c. come testimonianza dell'uso ospedaliero marino originale

EDIFICIO 14 padiglione Schio

- i pannelli fotovoltaici in copertura siano orientati in modo da non essere visibili dall'arenile e dalle ampie vedute dal fronte mare;
- sia evitata la realizzazione del nuovo volume tecnico sulla terrazza che si configura come volume incongruo privo di relazione architettonica con l'edificio esistente.

Restano esclusi dal presente parere gli edifici 25, 26, 27 e 28 della UMI 10 che fanno parte dell'unità U1b con cui è articolato il Piano attuativo e che viene rinviata ad una successiva fase di approfondimento progettuale.

Gli interventi di conservazione delle superfici decorate interne e degli elementi in arredo del Teatro Marinoni e della Chiesa di Santa Maria Nascente, vista la specificità degli interventi saranno oggetto di separata autorizzazione.

Ai sensi dell'art. 21 comma 5 del Codice, "Se i lavori non iniziano entro 5 anni dal rilascio dell'autorizzazione il Soprintendente può dettare prescrizioni ovvero integrare o variare quelle già date in relazione al mutare delle tecniche di conservazione".

La presente autorizzazione è relativa ad interventi di competenza di questo Ufficio e fatti salvi i diritti di terzi.

Si precisa altresì che la presente autorizzazione non può configurarsi come concessione edilizia od altri pronunciamenti di competenza comunale.

Qualora nella conduzione dei lavori sorgano imprevisti o emergano strutture di interesse storico, artistico o archeologico, il titolare della presente autorizzazione o, per lui, il direttore dei lavori o l'impresa esecutrice, sono invitati ad informare tempestivamente questo Ufficio affinché possa disporre le necessarie verifiche.

Si invita in ogni caso a comunicare per iscritto a questa Soprintendenza la data di inizio dei lavori, il nome dell'impresa esecutrice e quello del Direttore dei lavori.

I. C. / m.b.



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LA CITTA' METROPOLITANA DI VENEZIA
Palazzo Ducale – San Marco, 1 - 30124 Venezia – Tel. 041 2710111
Ca' Michiel dalle Colonne – Cannaregio, 4314 – 30121 Venezia – Tel. 041 3420111
C.F. 80011460278 - PEC: sabap-ve-lag@pec.cultura.gov.it - PEO: sabap-ve-lag@cultura.gov.it

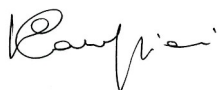
Si informa che la legge non prevede la sanatoria per opere eseguite in difformità dal presente pronunciamento e che arrecano danno al bene tutelato. Per eventuali variazioni al progetto approvato dovrà essere richiesta preventiva autorizzazione onde non incorrere nelle sanzioni penali previste nella Parte Quarta del citato Codice.

Ai sensi dell'art. 21 co. 4 del Regolamento di organizzazione del Ministero della Cultura, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance, D.P.C.M. 57/2024, le Amministrazioni statali, regionali o locali coinvolte nel procedimento possono chiedere il riesame del presente atto entro tre giorni dalla ricezione dello stesso alla competente Commissione di garanzia per il patrimonio culturale istituita ai sensi dell'art. 12, co. 1-bis della L. 29 luglio 2014, n. 106;

Si informa che contro il presente provvedimento è possibile presentare ricorso giurisdizionale dinanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Veneto, secondo le modalità previste dagli articoli 29 e seguenti del D.Lgs. 2 luglio 2010, n. 104, allegato 1, recante il Codice del processo amministrativo, entro il termine di 60 giorni dal ricevimento della presente, oppure ricorso straordinario al Capo dello Stato, secondo le modalità previste dagli articoli 8 e ss. del D.P.R. 24 novembre 1971 n. 1199, entro il termine di 120 giorni dal ricevimento della presente.

La presente autorizzazione è relativa agli elaborati trasmessi a questo Ufficio e acquisiti in formato digitale come riportato in premessa. Per eventuali seguenti adempimenti di competenza di altre Amministrazioni relativi al medesimo oggetto, il richiedente o il professionista incaricato è responsabile della conformità degli elaborati.

Il Responsabile del Procedimento e dell'Istruttoria
(arch. Ilaria Cavaggioni)



IL DIRETTORE GENERALE
dott. Fabrizio Magani

(documento informatico firmato digitalmente
ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii.)



FABRIZIO
MAGANI
MINISTERO
DELLA CULTURA
19.02.2026
15:12:49
GMT+01:00

I. C. / m.b.



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LA CITTA' METROPOLITANA DI VENEZIA
Palazzo Ducale – San Marco, 1 - 30124 Venezia – Tel. 041 2710111
Ca' Michiel dalle Colonne – Cannaregio, 4314 – 30121 Venezia – Tel. 041 3420111
C.F. 80011460278 - PEC: sabap-ve-lag@pec.cultura.gov.it - PEO: sabap-ve-lag@cultura.gov.it

CITTA' METROPOLITANA DI VENEZIA
Protocollo Arrivo N. 65600/2026 del 25-09-2026
Allegato 16 - Class. 12.3.0 - Copia Documento